la larghezza dello stretto è di circa un miglio secondo Scilace, Tucidide, Plinio: e Strabone la restringe a 5 stadj, seppure il testo non è alterato.

Locride Nome. Divisione Confini.

21. Locride. Questa contrada della Ellade ebbe nome da Locro (1) condottiere de' Lelegi (2), i quali ne discacciarono i Pelasgi (3). Essa veniva divisa dal Parnasso e dalla Tetrapoli della Doride in occidentale ed orientale. I Locri occidentali dicevansi pure Ozoli (4): gli orientali si suddividevano in Opunzj ed Epicnemidj. I Locri occidentali erano verso occidente limitati dalla catena del monte Corax, che li separava dagli Etoli, verso mezzodì dal mare, verso oriente dalla Focide, ed a settentrione dalle tribù etoliche, e dalla Doride, che insieme col Parnasso dividevali dalla Locride orientale.

Naupatto.

22. Ai Locri occidentali appartenne Naupatto, città così denominata per avervi gli Eraclidi costrutte le navi onde ritornare nel Peloponneso (5). Vedevansi in questa città, sul mare una edicola di Nettuno, e più addentro un tempio di Diana soprannomata Etola, una spelonca sacra a Venere, ed un tempio eretto ad Esculapio da un tal Falisio privato (6). Gli Europei la chiamano Lepanto, i Turchi Enebechte. Essa avea parecchi recinti trasversali, che sebbene rinnovati si conservano ancora. Degli antichi edificj citati di sopra, altro non rimane che la spelonca di Venere sotto il monte Rigani (7). Nel territorio di questa città erano comprese Eupalio, od Eupolio (8), città mediterranea (9), le cui rovine si credono quelle che sono presso il monastero di s. Giovanni (10); ed Eritre, luogo marittimo (11) forse corrispondente alla rada di s. Nicola (12). Di là da Eupalio verso oriente sul mare fu Oeneon forse sulla spiaggia che precede Trisugni.

Eupalio.

(1) Scimno v. 589.
(2) Esiodo presso Strabone lib. VII.
(3) Dionisio Alicarn. lib. I. p. 14.
(4) Sulle etimologie di questo nome leggansi Strabone lib. VII. Plutarco *Questioni Greche* Quest. XV. e Pausania lib. X. c. XXXVIII.
(5) Strabone *l. c.* Apollodoro lib. II. c. VII. Scimno. Pausania lib. X. c. XXXVIII.
(6) Pausania *l. c.*
(7) Dodwell T. I. p. 128.
(8) Tucidide lib. III. c. XCVI.
(9) Strabone lib. X. c. II. Plinio *Hist. Nat.* lib. IV. c. III.
(10) Poucqueville T. III. c. LXXXVIII.
(11) Livio lib. XXVIII. c. III.
(12) Poucqueville *l. c.*

Oeanthèa.

23. Seguiva Oeanthèa (1), o Oenanthèa (2), da altri chiamàta Evanthia (3), Evanthis (4), ed Oeanthe (5), che era capo di un distretto confinante con quello di Naupatto (6). Trasse nome da una ninfa, e fu dirimpetto ad Egiro in Acaja (7), cioè corrisponde la sua posizione presso Galaxidi, dove veggonsi rovine di un antico recinto (8). Nella città stessa era un tempio di Venere, e poco più oltre di essa un bosco sacro di pini e cipressi con edicola ad onor di Diana (9), monumenti oggi perduti. Fra Oeanthèa ed Oeneon erano gl' Ièi con un grosso villaggio che chiamavano Πολις e gli Olpèi (10): popolazioni presso il mare. Sul mare stesso dopo Oeanthèa era il porto di Apollo Festio (11), corrispondente forse alla rada di Janaki (12); e quello detto Chelèo (13), o Chalèo (14), corrispondente coll'odierno Scalo di Salona (15). In que'dintorni furono pure i Tolofonj, e gli Essj (16).

Amfissa.

24. Amfissa fu con Naupatto l'altra città principale de'Locri Ozoli, o occidentali (17): essa fu così detta, o da Amfissa figlia di Macare, e nipote di Eolo, amata da Apollo, o dall'essere cinta da'monti (18), o dalla parola greca αμφιβιος, perchè partecipava della terra e dell'acqua (19). Benchè per territorio appartenesse agli Ozoli, l'essere stata in gran parte ripopolata da Etoli sotto Augusto (20), fe-

(1) Ellanico presso Stefano in Οιανθη. Pausania *l. c.*
(2) Polibio lib. IV. c. LVII.
(3) Tolomeo.
(4) Scilace nel *Periplo.*
(5) Stefano *l. c.* Tucidide lib. III. c. CI
(6) Pausania *l. c.*
(7) Polibio lib. IV. c. LVII.
(8) Chandler Tomo III. c. LXX. Dodwell. T. I. p. 130. Poucqueville T. III. c. LXXXVIII.
(9) Pausania *l. c.*
(10) Tucidide *l. c.*
(11) Plinio *Hist. Nat.* lib. IV. c. III.
(12 Poucqueville *l. c.*
(13) Plinio *l. c.*
(14) Stefano in Χαλαιος. Chaleo lo dice Tolomeo, e Tucidide dà al popolo il nome di Χελλαιοι.
(15) Gell *Itinerary of Greece* p. 200.
(16) Tucidide *l. c.* In Dicearco leggesi per errore de' copisti Κολοφων in luogo di Τολοφων: veggasi Olstenio: *Notae in Dicaearchum* edit. Manzi p. 16.
(17) Strabone lib. IX. Pausania lib. X. c. XXXVIII.
(18) Arpocrazione e Stefano in Αμφισσα.
(19) Pausania *l. c.* Tzetze *Sch. in Lycophr.* v. 1074.
(20) Strabone *l. c.* Pausania *l. c.*

ce che gli abitanti si riconoscessero come Etoli: e stando sull'ultimo confine verso la Focide (1), fu perciò da Lucano presa per Focese (2). Essa era 60 stadj distante da Delfi (3), numero che in Pausania per errore trovasi cangiato in 120. La sua posizione coincide con Salona (4). Si citano da Pausania il sepolcro di Amfissa, quello di Andremone, e l'edicola di Minerva nell'acropoli; una iniziazione ed onore degli Anaces creduti da altri i Dioscuri, da altri i Cureti, e da altri finalmente i Cabiri, si teneva in questa città. Oggi si conservano ancora le mura dell'acropoli, si riconosce il sito della edicola di Minerva; ed una spelonca sepolcrale, forse quella di Andremone, porta il nome di *buca del Lupo* (5).

Myonia. 25. Fra Amfissa e Delfi, ne'Locri, fu Myonia piccola città posta 31 stadj lungi da Amfissa sopra un'altura in uno degli accessi più difficili della Locride (6). Ivi era un altare, ed un bosco sacro agli Dei Milichj: e poco più oltre della città era un sacro recinto di Nettuno detto il Posidonio, entro il quale era una edicola consacrata a quel nume. La sua posizione è incerta. Fra Myonia e porto Chelèo fu Ipne, forse dove è oggi *Aia Euphimia* (7), dove sono avanzi di un recinto di antica città ed altri ruderi informi. Messapia probabilmente fu a Malandrino (8): e Tritèa de'Locri ad Anemo campi (9). Di Alope ne'Locri Ozoli, la posizione è incerta.

Ipne.

Locri orientali divisi in Epicnemidj ed Opunzj. 26. I Locri orientali suddividevansi, come si disse di sopra in Opunzj, ed Epicnemidj. I primi erano i più meridionali, e derivavano il loro nome da Opunte, che ne era la metropoli: essi confinavano ad occidente colla Focide, a mezzogiorno colla Beozia, ad oriente col mare di Eubèa, ed a settentrione cogli Epicnemidj: Daphnus che in origine apparteneva ai Focesi, e che poi fu ascritta alla Locride (10) serviva di divisione fra le due Locridi orientali.

(1) Strabone *l. c.*
(2) Pharsal. lib. III. v. 172.
(3) Eschine *Contra Ctesifonte.*
(4) Gell *Itiner.* p. 196.
(5) Dodwell *Classical* etc. T. I. p. 146.
(6) Tucidide lib. III. c. CI, Pausania *l. c.*
(7) Tucidide *l. c.* Gell *Itiner.*. p. 198. crede rovine appartenenti a Myonia quelle di Aia Euphimia con poca verosimiglianza.
(8) Poucqueville Tomo III. c. LXXXVIII.
(9) Lo stesso, *ivi.*
(10) Strabone lib. IX.

Opunte. 27. Opunte, metropoli della Locride Opunzia, ebbe origine e nome da Opunte figlio di Locro, e di Protogenia nata di Deucalione (1). Essa era posta sopra un monte aspro (2) e selvoso (3), presso di un golfo, al quale dava nome (5), 15 stadj distante dal mare e 60 da Cino, posizione che corrisponde circa 2 miglia a mezzogiorno di Alachi sopra una fimbria del monte Pteleo, oggi Klomo. Re di questa città fu Ajace di Oileo; ed essa fu patria di Patroclo amico di Achille. Da questa città andando verso la Beozia incontravasi prima Larymna, città sinonima di un'altra, e quasi limitrofa della Beozia (5), alla quale forse appartennero i ruderi, che veggonsi presso Proskynà (6). Dopo Larymna de'Locri trovavasi Naryx o Naryce (7), detta da altri Aryca (8). Ajace di Oileo vi nacque, e perciò fu detto *Narycius Heros* da Ovidio (9): sembra che fosse presso l'odierno villaggio di Martini dove sono rovine, sopra un colle (10). Il porto di Opunte fu Cyno, che era dirimpetto ad Edepso città della Eubea, dalla quale lo separava un canale largo 80 stadj, e non 160, come si legge ne'testi di Strabone (11). Era Cyno 60 stadj lungi da Opunte, e 50 dal Cnemis (12), ed avea rinomanza di essere stata abitata da Deucalione. Le sue rovine sono circa un miglio distante da Livanatis, a destra della strada odierna di Molo (13). Presso Cyno veggonsi i ruderi di un castello di forma ovale (14), che corrisponde all'Ωον φρουριον di Strabone, il quale fu abbattuto da un terremoto.

Larymna

Naryx.

Cyno.

Alope. 28. Seguiva Alope città marittima (15), posta dirim-

(1) Eustazio Schol. in Iliad. B. v. 632. Vecchio Scoliaste di Pindaro, *Olymp.* Ode IX.
(2) Τρηχεια la chiama Orfèo.
(3) Αγλαοδενδρος la dice Pindaro.
(4) Esso avea 40 stadj, o cinque miglia di circuito secondo Strabone.
(5) Strabone lib. IX
(6) Gell *Itiner.* p. 229.
(7) Stefano in Ναρυξ. Licofrone *Cassandra* v. 1148. l'appella perciò Ναρυκειον αστυ.
(8) Diodoro lib. XVI. c. XXXVIII. Strabone la dice Αρυκος.
(9) *Metamorph.* lib. XIV. v. 468.
(10) Gell *Itinerary* p. 228.
(11) Lib. IX.
(12) Strabone *l. c.*
(13) Gell *luogo cit.*
(14) Lo stesso *ivi.*
(15) Tucidide lib. II. c. XXVI.

petto alla Eubea (1), non lungi da Tronio (2), così detta dalla Nereide Alope citata da Clemente Alessandrino (3). Gell ne riconobbe le rovine ad una ora e 43 minuti, o circa 5 miglia di distanza da Livanatis. Daphnus, o Daphnusa anche essa città marittima con porto sul seno Maliaco, che un tempo appartenne ai Focesi, e servì di limite alle due Locridi orientali (4), fu 90 stadj distante da Cyno, 20 dal Cnemis, e 120 da Elatèa: quindi le sue rovine riconosconsi in quelle che trovansi circa due miglia e mezzo prima di Neochorio: dove pure si vede l'antica baja, o porto (5). Ai Locri Opunzj appartenne la falda orientale dell'orrido monte Pteleo, oggi chiamato Klomo: l'occidentale era della Focide, servendo il monte stesso di confine alle due contrade.

Daphnus.

M. Pteleo

Epicnemidj.

29. Dopo Daphnus cominciava il territorio de' Locri Epicnemidj, detti pure Ipocnemidj, i quali trassero il loro nome dal monte Cnemis, che è una delle principali ramificazioni dell'Oeta (6). Questo li separava verso occidente dalla Focide e dalla Doride, e verso mezzodì dagli Opunzj: verso oriente li limitava il canale di Eubea; e verso settentrione era loro confine il fiume Sperchio, che come vedemmo era pure confine generale dell'Ellade verso la Tessaglia.

Cnemides.

30. Primo luogo degli Epicnemidj fu il forte di Cnemides sul capo Cnemis, denominazioni, che derivavano dalla punta sovrastante del monte dello stesso nome: esso era dirimpetto al promontorio Cenèo nella Eubèa, distante da esso 20 stadj di mare (7), cioè poco più oltre dell'odierno Neochorio. Seguiva entro terra Tronio, città menzionata da Omero (8), e così detta dalla ninfa Tronia (9). Stava sul fiume Boagrio (10), 20 stadj distante dal mare (11), e fu me-

Tronio.

(1) Stefano in *Alope*.
(2) Tucidide *l. c.*
(3) *Esortazione alle Genti.*
(4) Strabone *l. c.* Stefano in *Daphnus*.
(5) Gell *Itiner.* p. 234.
(6) Κνημος secondo Favorino significa la parte più alta delle convalli, dove per l'affluenza delle acque si addensano le selve, onde κνημους appellavansi i luoghi selvosi, aspri, e difficili.
(7) Strabone lib IX.
(8) *Iliad.* B. v. 533.
(9) Didimo *Sch. di Omero l. c.*
(10) Pausania lib. V. c. XXII.
(11) Strabone lib. IX. Tucidide lib. II. c. XXVI. la dice perciò poco lungi dal mare, ed Eustazio per la stessa ragione la chiama non marittima; ma mediterranea.

tropoli del regno di Ajace di Oileo (1). Del Boagrio fa menzione Strabone che lo descrive un torrente terribile ne' tempi piovosi, largo da 200 piedi, e che avea pure il nome di Mene, e pe' terremoti avea cangiato direzione (2). Gell ha riconosciuto le rovine di Tronio, e questo torrente che le scorre sotto circa 20 stadj distante da Longaki entro terra (3). Scarphe (4) detta pure Scarphèa (5) fu 30 stadj di là da Tronio e 10 lungi dal mare (6), essa era ancora in piedi nel secolo X. (7), e nel XII. era stata intieramente abbattuta da un terremoto, pel quale perirono da 1700 abitanti (8). Essa fu poco lungi dalla odierna Andera (9). Nicèa fu presso il mare (10), ad Apano Molo (11); Calliaro (12) fu a Pondonitza (13). Bessa, prima città, poi pianura selvosa fra Scarphe e Tarphe (14), fu un mezzo miglio prima di giungere alla foce del Pondonitza (15). Tarphe 20 stadj lungi da Bessa, detta ai tempi di Strabone Pharyge con tempio di Giunone Pharigèa, fu sopra una fimbria dell'Oeta (16) incontro a Scarphe. Finalmente ultimo villaggio de' Locri prima delle Termopili fu Alpeno (17), o Alpono (18), posto sul mare alla estremità dello stretto passo delle Termopili, e perciò poco dopo la foce del Pondonitza.

Boagrio f.

Scarphe.

Nicèa.

Calliaro.

Bessa.

Tarphe.

Alpene.

31. Rimane ora a descriveresi il celebre stretto delle Termopili, del quale ci hanno lasciata una minuta ed esatta descrizione Erodoto (19), Strabone (20), e Pausania (21),

Termopili.

(1) Euripide *Ifigenia in Aulide* v. 262. e seg.
(2) Strabone lib. I.
(3) *Itiner. of Greece* p. 235. e seg.
(4) Omero *Iliade* lib. B. v. 532.
(5) Licofrone *Cassandra* v. 1147. Appiano *Guerra Siriaca*. Pausania lib. II. c. XXIX. lib. VII. c. XV.
(6) Strabone lib. IX.
(7) Costantino Porfirogen. *Them. Occid.* V.
(8) Eustazio *Sch. di Omero l. c.*
(9) Gell *Itiner.* p. 236.
(10) Polibio lib. XVII. c. I. Strabone lib. IX.
(11) Gell *Itiner.* p. 237.
(12) Omero *l. c.*
(13) Gell *l. c.*
(14) Omero e Strabone ne' *l. c.* Veggansi inoltre gli Scolj di Eustazio e Didimo al v. 532. del secondo libro della Iliade.
(15) Gell *l. c.*
(16) Strabone lib. IX. e Casaubono *ibid.*
(17) Erodoto lib. VII. c. CCXVI.
(18) Eschine *Della falsa Legazione*.
(19) Lib. VII. c. CCXXVI.
(20) Lib. IX.
(21) Lib. I. c. IV. lib. X. c. XX.

fra gli antichi scrittori, e Gell (1) fra i moderni. Fra Alpeno e la foce dello Sperchio sorgono a sinistra rupi inaccessibili, parte del monte Callidromo, una delle punte dell'Oeta: a destra i fiumi, e i torrenti, che in questo luogo sboccano nel mare formano vaste paludi: fra queste e le rupi si apre un sentiero stretto e fangoso, che in alcuni luoghi ha appena la larghezza di un carro, come nel primo ingresso dopo Alpeno, e dove il Fenice cade nell'Asopo: in altri come alle Termopili stesse, e prima del Melas è largo da 50 piedi. Dopo Alpeno era un sasso detto Melampyge: quindi veniva la sedia de'Cercopi: dopo le sorgenti calde sacre ad Ercole, che davano nome al passo, il quale in questo luogo fino da'tempi più antichi era stato chiuso dai Focesi con un muro, lasciando solo il varco di una porta che Πυλαι dicevasi da'nazionali: queste sorgenti calde, ed i muri di chiusura veggonsi ancora. Poco meno di due miglia dopo trovasi il confluente del Fenice nell'Asopo, e dove questo sbocca nel mare, fu il borgo di Antela, di là dal quale in un largo era il tempio di Cerere Amfizionide dove tenevano consiglio gli Amfizioni, e celebravano le Πυλαι, sacrificio che traeva nome dal luogo. Ivi pure fu il sepolcro degli Spartani, che si sagrificarono insieme con Leonida per la patria: Strabone ne riporta la iscrizione. Seguiva Trachys, città, così detta dal sito aspro, e donde ebbe nome la tragedia di Sofocle intitolata le Trachinie; essa era posta in un luogo di accesso difficile 5 stadj distante dal fiume Melas. Distrutta questa, sorse 6 stadj lungi da essa e 40 dal mare la città di Eraclèa Trachine. Presso il porto di Eraclèa fu Tichius: e sulle rupi dell'Oeta la fortezza di Rodunzia. Cinque stadj più oltre di Trachys scorre il Melas, e ad egual distanza di 20 stadj fra questo e lo Sperchio influisce nel mare il Dyras. Di Trachys e di Eraclèa veggonsi rovine; ora a tutti questi luoghi della Trachinia ha succeduto il Khan soprannomato di Hellada dal fiume Sperchio che oggi così si appella. Questo fiume, che è uno de'principali della Grecia, nasce nell'antico distretto degli Agrèi presso l'odierno borgo di Rentina, e separando l'Etolia, la Doride, e la Locride dalla Tessaglia sbocca nel seno anticamente detto Maliaco, ed oggi di Molo. Il nome antico dello Sperchio sembra derivare dalla rapidità del suo corso.

Sperchio f.

(1) Pag. 239 e seg. del suo *Itinerary of Greece.*

32. Fra la Locride, la Focide, e l'Etolia fu il distretto che in origine ebbe il nome di Driopia, e poi quello di Doride, perchè i Dori prima di andare nel Peloponneso fissarono ivi la loro sede (1). Essa comprendeva quattro città che Strabone appella Erineo, Bojo, Pindo, e Citino. La prima fu sotto il Pindo presso il fiume Erineo che mesceva le sue acque nel Cefisso non lungi da Lilèa: fu dunque presso Stagni e non ad Artotina (2): le altre tre sono di sito incerto; ma furono negli stessi contorni. Plinio (3) nomina nella Doride una città di nome Sperchio, che non sarà stata lungi dal fiume dello stesso nome: e Tzetze (4) pone in questo distretto Lileo, cioè Lilèa, che fu della Focide, Carphia, cioè Scarphe, che appartenne alla Locride, e Driope, cioè la Driopia, nome che ebbe ne'primi tempi la Doride stessa.

Doride.

Tetrapoli Dorica.

33. Focide. In origine fu così denominato il tratto soltanto, che è fra Delfi e Titorèa, da Foco di Ornizione Corintio (5). Quindi tal nome si estese al resto della contrada dopo che vi si portarono gli Eginesi con Foco figlio di Eaco e di Psamate, o di Nettuno e Pronèa (6). Questa provincia confinava ad occidente co'Locri di Amphissa e colla Doride: a mezzodì col seno Corintiaco fra il porto Chelèo e le fimbrie del monte Elicone, che la separavano ad oriente dalla Beozia, come il Pteleo dagli Opunzj: a settentrione il Cnemis, e l'Oeta la dividevano dagli Epicnemidj, e dagli Etoli. Il monte Parnasso che innalza le sue punte in mezzo a questa contrada la divide in meridionale, e settentrionale.

Focide. Nome, confini, e divisione.

34. Delfi posta sulla falda meridionale del Parnasso fu la metropoli della Focide, quantunque ne'tempi posteriori formasse col suo territorio un distretto separato dai Focesi. Fondata in origine da Parnasso (figlio di Nettuno, o di Cleopompo e della ninfa Cleodora) il quale diè nome al monte, e sommersa nel diluvio di Deucalione, fu ricostrutta da Delfo figlio di Apollo e di Thyia, che le diede il suo nome (7). Omero ed altri poeti la dicono Pytho.

Delfi.

(1) Erodoto lib. I. c. LVI.
(2) Poucqueville T. III. c. LXXXVIII.
(3) *Hist. Nat.* lib. IV. c. III.
(4) *Scolj sopra Licofrone* v. 741.
(5) Pausania lib. X. c. I.
(6) Pausania *l. c.* Didimo *Sch. in Iliad.* B. v. 517. Eustazio *Sch. Iliniad.* B. v. 519.
(7) Pausania *l. c.*